



ISTITUTO SUP. PER LA PREV. E LA SICUREZZA DEL LAVORO
Bilancio Consuntivo Finanziario Gestionale Esercizio 2006

SPESA

[illegible]



ISTITUTO SUP. PER LA PREV. E LA SICUREZZA DEL LAVORO
Bilancio Consuntivo Finanziario Gestionale Esercizio 2006

SPESA

Capitolo	Gestione dei Residui 2006						Gestione di Cassa				Totale dei Residui Passivi al Termine dell'Esercizio 2006 (8 + 14)
Codice	Residui Passivi al 1° Gennaio 2006	Pagati	Rimasti da Pagare	Totale (13 + 14)	Variazioni		Previsioni	Pagamenti (7 + 13)	Diff. rispetto alle Previsioni		
					In più (15 - 12)	In meno (12 - 15)			In Più (19 - 18)	In Meno (18 - 19)	
1	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
	29.952.977,87	12.822.480,42	15.918.076,71	28.740.557,13	0,00	1.212.420,74	133.755.273,33	90.254.094,31	0,00	43.501.179,02	31.280.014,89
	34.774.866,14	17.084.193,60	16.155.574,62	33.239.768,22	0,00	1.535.097,92	55.459.000,00	26.495.527,97	0,00	28.963.472,03	25.108.942,61
	1.410.121,04	1.212.704,28	2.611,45	1.215.315,73	0,00	194.805,31	33.129.172,00	26.756.692,41	0,00	6.372.479,59	1.978.235,14
	66.137.965,05	31.119.378,30	32.076.262,78	63.195.641,08	0,00	2.942.323,97	222.343.445,33	143.506.314,69	0,00	78.837.130,64	58.367.192,64
	66.137.965,05	31.119.378,30	32.076.262,78	63.195.641,08	0,00	2.942.323,97	222.343.445,33	143.506.314,69	0,00	78.837.130,64	58.367.192,64
	66.137.965,05	31.119.378,30	32.076.262,78	63.195.641,08	0,00	2.942.323,97	222.343.445,33	143.506.314,69	0,00	78.837.130,64	58.367.192,64


ISTITUTO SUP. PER LA PREV. E LA SICUREZZA DEL LAVORO
Situazione amministrativa generale 2006

A) Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio 2006 **103.475.324,06**

Riscossioni	
B) in c/competenza	118.733.700,33
C) in c/residui	1.015.516,22
D)	Totale (B + C) 119.749.216,55

Pagamenti	
E) in c/competenza	112.386.936,39
F) in c/residui	31.119.378,30
G)	Totale (E + F) 143.506.314,69

H) Cassa rilevabile dal rendiconto finanziario (A + D - G) **79.718.225,92**

Residui attivi	
I) degli esercizi precedenti	4.678.549,88
L) dell'esercizio	6.694.872,84
M)	Totale (I + L) 11.373.422,72

Residui passivi	
N) degli esercizi precedenti	32.076.262,78
O) dell'esercizio	26.290.929,86
P)	Totale (N + O) 58.367.192,64

Avanzo d'amministrazione alla fine dell'esercizio 2006 (H + M - P) **32.724.456,00**

Parte vincolata	
[1] al Trattamento di fine rapporto	0,00
ai Fondi per rischi ed oneri	
[2]	0,00
[3]	0,00
[4] al Fondo ripristino investimenti	0,00
per i seguenti altri vincoli	
[5] Fondo speciale per i rinnovi contrattuali in corso	251.000,00
[6]	0,00
[7] Totale parte vincolata (1+2+3+4+5)	251.000,00

Parte disponibile	
[8] Avanzo di amministrazione già utilizzata in sede di bilancio di previsione 2007	26.570.000,00
[9] Avanzo di amm.ne da utilizzare con la I variazione al bilancio di previsione 2007	5.903.456,00
[10] Parte di cui non si prevede l'utilizzazione nell'esercizio (Q-7-8-9)	0,00
[11] Totale parte disponibile (8+9+10)	32.473.456,00

Totale Risultato di amministrazione **32.724.456,00**

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI**

PAGINA BIANCA

**ISTITUTO SUPERIORE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA
DEL LAVORO*****COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI*****Verbale n. 62**

Nei giorni 4 e 11 giugno 2007, presso l'Istituto per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti previsto dall'art. 11 del d.P.R. 4 dicembre 2002, n. 303.

Risultano presenti tutti i componenti effettivi del Collegio nelle persone del:

- | | |
|-----------------------------|----------------------|
| - dott. Giovanni PALAZZI | Presidente |
| - dott. Giulio Di CLEMENTE | Componente effettivo |
| - dott. Sergio PASQUANTONIO | Componente effettivo |

Assistono alla riunione:

il dott. Giuseppe Stabile, direttore U.F. III^a DPGREP e la dott.ssa Ilaria Di Iorio, funzionario appartenente alla stessa U.F..

Dopo approfondita valutazione, il Collegio redige la prevista relazione sulla proposta di consuntivo 2006.

RELAZIONE AL CONTO CONSUNTIVO 2006

Il conto consuntivo 2006 è stato ufficialmente trasmesso al Collegio con nota del Direttore generale in data 25.05.2007, prot. n. A00-02-000/854/07, ai fini dell'acquisizione del parere previsto dall'art. 11 del d.P.R. 04.12.2002, n. 303.

In via preliminare, va evidenziato come la gestione relativa all'anno 2006, che costituisce il terzo esercizio finanziario integralmente riferentesi al nuovo Ente a seguito dell'entrata in vigore del citato decreto Presidenziale, sia stata influenzata ancora una volta da vincoli di finanza pubblica indirizzati a forme di contenimento della spesa, per garantire il perseguimento dell'obiettivo di carattere generale di risanamento strutturale dei conti pubblici.

Nello specifico, l'anno oggetto di riscontro è stato interessato da numerosi vincoli di spesa, derivanti da diverse fonti normative, di cui il Collegio ha riscontrato l'applicazione, sia nel corso dell'esercizio 2006 che in sede di esame del conto consuntivo.

Si tratta, in particolare, delle misure contenitive introdotte dalle leggi finanziarie 2005 (art. 1, comma 57) e 2006 (art. 1, commi 10, 11, 56, 57, 58, 59, 63, 189, 190 e 213), nonché dai:

- D.L. n. 168 del 12.07.2004, convertito nella legge 30.07.2004 n. 191;
- D.L. n. 223 del 04.07.2006, convertito nella legge 04.08.2006 n. 248.

Con riferimento alla disposizione contenuta nel richiamato art. 1, comma 63, della Legge finanziaria 2006, il Collegio rileva che – a tutt'oggi – l'Ente non ha ancora effettuato il versamento delle somme derivanti dall'applicazione del comma 58 all'entrata del bilancio dello Stato – Capo 27, capitolo 3367 – per essere destinate al Fondo per le Politiche Sociali.

A detto versamento l'Ente ha formalmente assicurato che provvederà quanto prima.

In relazione, poi, al disposto dell'art. 29 del D.L. 04.07.2006, n. 223, convertito nella legge 04.08.2006, n. 248, il Collegio dà atto che, con nota in data 01.06.2007, prot. n. 72877, la Ragioneria Generale dello Stato – I.G.F. – ha chiarito che nella esclusione dall'applicazione della norma, prevista dal comma 7 del citato articolo di legge, rientrano, accanto agli organi statutari, anche i nuclei di valutazione e controllo strategico operanti per il raggiungimento delle finalità di cui al d.lgs. 286/1999.

In relazione a ciò l'unico organismo segnalato dall'Ente, con nota prot. n. 1310/06, del 20.09.2006, interessato all'applicazione del richiamato art. 29, resta "L'Osservatorio epidemiologico per gli ambienti di vita" il cui unico onere è rappresentato dalle spese di viaggio e soggiorno, dovute ai suoi componenti, in occasione della loro partecipazione alle programmate riunioni, onere che, in quanto incidente sull'ordinario capitolo delle missioni, ha indotto l'Ente a dubitare della sua riconducibilità alla misura contenitiva di cui trattasi.

In proposito il Collegio attende di conoscere le definitive determinazioni dell'Ente.

Nel corso dell'anno 2006, il Collegio ha effettuato, a campionamento, controlli mirati sia all'esame della gestione che alla verifica dell'attuazione dei principi contabili. Sono stati regolarmente condotti accertamenti sulla consistenza dei saldi di cassa con le scritture contabili, controlli sui principali atti e sui flussi di spesa, segnatamente delle strutture centrali dell'Istituto. Nel contempo, il Collegio non ha mancato di dare indirizzi, in coerenza con il quadro di riferimento normativo e, nell'ambito di un proficuo rapporto di collaborazione, di fornire opportune indicazioni anche in ordine agli schemi di regolamento previsti dall'art. 13 del citato d.P.R. n. 303/2002.

Sotto il profilo più strettamente contabile, il Collegio ha preso atto, esprimendo il parere di competenza, dei provvedimenti di variazione alle previsioni iniziali adottati nel corso dell'anno finanziario.

Ulteriormente, in via preliminare, il Collegio pone in evidenza che anche per il 2006 il bilancio consuntivo dell'Istituto è stato redatto solo in termini finanziari, giacché il regolamento di contabilità, adottato ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. a) del d.P.R. n. 303/2002, è stato emanato solo in data 10 aprile 2007 e pubblicato nella G.U.R.I. del 9 maggio 2007 (S.O. n. 109 alla G.U. n. 106 del 09.05.07).

Alla gestione finanziaria sono state applicate, per quanto compatibili, le norme recate dal d.P.R. n. 97/2003.

Ciò premesso, il Collegio dà atto che le risultanze dell'esercizio sono riassunte e dimostrate dai seguenti documenti:

- il conto di bilancio, decisionale per categorie e gestionale per capitoli, che espone la gestione delle entrate e delle spese dell'anno 2006 secondo la stessa struttura del

preventivo finanziario decisionale e gestionale, partitamente per competenza e per residui;

- la situazione amministrativa, che evidenzia: la consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio, gli incassi in conto competenza e i pagamenti fatti nell'anno, in conto competenza e in conto residui, nonché il saldo alla chiusura dell'esercizio; le somme rimaste da incassare e da pagare alla fine dell'esercizio; l'avanzo di amministrazione.

L'intera documentazione è accompagnata da una analitica relazione che offre un quadro esaustivo e puntuale dei vari fatti di gestione, più compiutamente illustrati anche da alcune tabelle e grafici.

Alla stregua di tali risultanze il Collegio dà atto che il conto consuntivo 2006 evidenzia un disavanzo di competenza pari a euro 13.249.293,08, così determinato:

ENTRATE ACCERTATE	€ 125.428.573,17
USCITE IMPEGNATE	<u>€ 138.677.866,25</u>
DISAVANZO DI COMPETENZA	€ -13.249.293,08

I dati sopra riportati mostrano una gestione finanziaria di competenza caratterizzata da un dato di segno negativo; mentre il saldo di competenza dell'esercizio finanziario 2005 aveva evidenziato un risultato di segno positivo, pari ad euro 5.205.866,98.

* * *

Come è dato rilevare dai dati di bilancio, l'esercizio 2006 presenta un avanzo di amministrazione pari ad euro 32.724.456,00. A tale risultato si perviene sottraendo al fondo cassa di fine esercizio (euro 79.718.225,92) la differenza algebrica (46.993.769,92) tra i residui attivi (euro 11.373.422,72) ed i residui passivi (euro 58.367.192,64).

Il Collegio, nel constatare che l'avanzo di amministrazione, a consuntivo 2006, fa registrare un'apprezzabile diminuzione (-10,5 milioni di euro) rispetto al 2005 (43,2 milioni di euro), non può non evidenziare la negativa incidenza del permanere di una ancora rilevante

quota di risorse non utilizzate, che sollecita l'ulteriore ricorso a tempestivi interventi volti a rimuovere le cause che la generano.

Osserva il Collegio che tale risultato è principalmente dovuto per 19,4 milioni di euro a c.d. economie di spesa, per 2,9 milioni di euro al disposto annullamento di residui passivi e per 10,3 milioni di euro a maggiori entrate in conto corrente, rispetto alle previsioni di bilancio, in conseguenza dell'accresciuto volume delle attività omologative.

Alla formazione delle economie di parte corrente nel 2006 risultano aver contribuito, in misura determinante, quelle realizzatesi nelle seguenti voci di bilancio:

- ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO. La minore spesa di euro 9.005.622,26, rispetto alla previsione, risulta prevalentemente dovuta al mancato turn over, a causa del blocco delle assunzioni determinato dalle leggi finanziarie.
- USCITE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI. La diminuzione di spesa di euro 2.660.827,60, rispetto alla previsione, è da riferire principalmente a misure di razionalizzazione degli acquisti nonché al più ridotto volume di attività dovuto al ritardo nell'attuazione del piano biennale di ricerca 2006-2007.

Per quanto concerne le economie di conto capitale sono da evidenziare quelle realizzatesi nelle seguenti voci di bilancio:

- INVESTIMENTI PER LA RICERCA. La minore spesa di euro 2.075.307,87, rispetto alla previsione, come si evince dalla relazione a corredo del conto consuntivo, è dovuta principalmente al ritardo nell'avvio delle attività programmate nel piano di ricerca. Al riguardo, il Collegio rileva che la non completa utilizzazione delle indicate risorse finanziarie ha interessato, principalmente il cap. 701 di bilancio concernente le spese per l'attività di ricerca corrente (1,3 milioni di euro) mentre, per euro 475.544, gli acquisti di impianti ed attrezzature per la ricerca scientifica e, per una esigua parte, i progetti di ricerca finalizzata, finanziati dal Ministero della salute e cofinanziati dall'Istituto.

La GESTIONE DI COMPETENZA è compendiata nelle risultanze di cui alla Tabella I.

LE ENTRATE

E' preliminarmente da precisare che le voci di entrata del bilancio dell'ISPESL sono riconducibili, in coerenza con la nuova struttura di conto consuntivo finanziario di cui al d.P.R. n. 97/2003, a quattro titoli.

Il primo riguarda le entrate correnti, in cui si colloca la parte prevalente di esse, costituita dal trasferimento statale (1.2.1) e, in più ridotta misura, dalle entrate proprie per prestazione di servizi a terzi (1.3.1). Detti proventi, che in precedenza affluivano in conto Tesoro per essere successivamente riassegnati al bilancio dell'Istituto, a partire dal 2004 pervengono direttamente a detto bilancio, a seguito dell'avvenuta soppressione del vincolo di destinazione a favore del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il secondo concerne le entrate in conto capitale tra cui, principalmente, quelle derivanti da trasferimenti, da parte del Ministero della salute, della quota parte dell'1% del F.S.N. da destinare alle attività di ricerca corrente (2.2.1.450) e finalizzata (2.2.1.451).

Il terzo attiene, solo per memoria, alle gestioni speciali.

Il quarto riguarda le entrate aventi natura di partite di giro che trovano bilanciamento nel corrispondente titolo di uscita. Esse comprendono principalmente le movimentazioni finanziarie che l'Istituto effettua in qualità di sostituto d'imposta, di sostituto di dichiarazione ovvero per conto terzi.

Come si rileva dalla tabella II le entrate accertate nel 2006 ammontano a euro 97.908.961,35, al netto delle partite di giro, facendo registrare un decremento rispetto a quelle del 2005 di 5,6 milioni di euro, a causa di un' apprezzabile diminuzione del fondo occorrente per il funzionamento dell'Istituto, proveniente da trasferimento statale, che nel 2006 è risultato pari a euro 64.680.000,00, a fronte di euro 69.120.553,00 assegnati nel 2005.

Da registrare, positivamente, è il dato relativo ai proventi derivanti dalla prestazione di servizi a terzi, 29,1 milioni di euro, rispetto alla stima previsionale di 19,8 milioni di euro,

dato che va principalmente riferito all'incremento delle attività omologative, quale effetto delle introdotte misure incentivanti la produttività.

Relativamente alla gestione finanziaria di competenza è da rilevare che le previsioni iniziali per le entrate e correlativamente per le spese, pari a euro 141.393.234,16, hanno subito variazioni complessivamente in aumento, per euro 21.126.171,17, attestandosi a euro 162.519.405,33.

Si dà atto che le proposte di variazioni sono state preventivamente comunicate al Collegio per il parere di competenza e successivamente approvate dal C.d.A..

Per quanto concerne l'analisi del complesso delle entrate, non può prescindersi da una prima valutazione di carattere generale in ordine alla circostanza che le stesse sono in buona parte assicurate da un sistema di finanza derivata; circostanza, questa, che sollecita la necessità di ulteriormente sviluppare strategie alternative, sul piano delle coperture, verso cui l'Istituto dovrebbe sempre più orientare la propria azione.

E' da rilevare, infatti, che sul totale di euro 97.908.961,35 (al netto delle partite di giro), ben euro 67.431.871,87 derivano da trasferimenti dello Stato (euro 64.680.000,00 afferenti alle entrate correnti e euro 2.751.871,87 a quelle in conto capitale).

Rispetto ad una previsione definitiva di 162,5 milioni di euro (129,8 milioni di euro al netto dell'avanzo di amministrazione) si sono verificate riscossioni per 118,7 milioni di euro e formazione di residui attivi per 6,6 milioni di euro.

Dal raffronto dei predetti dati, relativi alla gestione finanziaria, si rileva uno scarto di circa 37,1 milioni di euro tra accertamenti (125,4 milioni di euro) e stanziamenti (162,5 milioni di euro).

La ragione di ciò è da rinvenire nel rilevante avanzo di amministrazione (43,2 milioni di euro) computato all'inizio di esercizio, derivante dalle economie realizzatesi nella gestione dell'esercizio finanziario 2005.

Appare ancora utile chiarire che il concetto di economie di spesa, non è da riferire, per lo più, a risparmi verificatisi nell'attività gestoria (pure realizzati, nell'esercizio, in virtù del rispetto dei vincoli derivanti dalle misure restrittive di contenimento della spesa pubblica), quanto piuttosto alla non avvenuta utilizzazione di somme preventivate in bilancio per lo svolgimento di programmati compiti istituzionali.

E', infine, da rilevare che nel 2006 le entrate accertate sono complessivamente diminuite rispetto al precedente esercizio, del 2 % (Ved. Tab. III).

In particolare si rileva che mentre le entrate correnti hanno subito una flessione del 7%, quelle in conto capitale registrano un incremento del 95% (da 1,4 a 2,7 milioni di euro).

LE USCITE

Le voci di spesa, in corrispondenza a quelle di entrata, risultano articolate in quattro titoli: uscite correnti, ripartite in cinque categorie; uscite in conto capitale, raggruppate in quattro categorie, di cui soltanto la prima (1.2.1 Investimenti) risulta aver registrato movimenti finanziari; gestioni speciali e partite di giro.

E' da notare che la gestione finanziaria 2006 risulta essersi conformata al modello delineato dal d.P.R. n. 97/2003, includendo nel Titolo IV le partite di giro.

In linea generale, occorre considerare che la programmazione e la gestione dell'attività di spesa risente dei vincoli posti dalla normativa vigente al sistema di finanza pubblica.

Le introdotte restrizioni in tale settore hanno anche influito sull'entità del fondo di funzionamento che, come già in precedenza riferito, oltre ad essere stato ridotto rispetto al 2005 (da 69,1 a 64,6 milioni di euro), è stato anche assoggettato, nell'esercizio 2007, per 8,3 milioni di euro, al vincolo dell'accantonamento indisponibile, per effetto della disposizione recata dall'art.1, comma 507 della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

La gestione della spesa è stata condotta nei limiti degli stanziamenti definitivi di bilancio ed ha scontato variazioni in aumento, deliberate durante l'anno, per l'importo complessivo di 21,1 milioni di euro (22,9-1,8), (al lordo delle partite di giro, pari a 5,8 milioni di euro).

Complessivamente, escludendo il Titolo IV delle partite di giro, rispetto ad una previsione definitiva di competenza, pari a 130,6 milioni di euro, sono stati registrati pagamenti per 86,8 milioni di euro che, sommati ai residui passivi di esercizio, in essere alla chiusura dell'esercizio (24,3 milioni di euro, sempre al netto delle partite di giro), evidenziano un ammontare di spesa gestita pari a complessivi 111,1 milioni di euro.

Al fine di valutare l'andamento gestionale della spesa appare opportuno riportare nelle seguenti Tabelle IV e V sia la percentuale degli impegni assunti a carico delle singole categorie, raffrontata con quella del precedente esercizio 2005, sia le variazioni tra le previsioni definitive e gli importi impegnati.

L'esame dei dati contenuti nella prima di esse evidenzia che gli impegni di parte corrente, ammontanti nel 2006 ad euro 92.793.552,07 sono aumentati, rispetto al 2005 (euro 81.347.651,72) di euro 11.445.900,35 con una incidenza pari al 14%.

Per le uscite in conto capitale di cui al Titolo II è da rilevare un maggior volume di impegni pari ad euro 1.260.750,52 (da 17,1 milioni di euro nel 2005 a 18,3 milioni di euro nel 2006, con un incremento pari al 7%) riferibile per lo più ad un più accentuato dinamismo operativo nello svolgimento dell'attività di ricerca ed a maggiori investimenti nell'informatica nonché nell'acquisto di mobili e macchine d'ufficio.

Delle uscite complessive, la componente di maggior peso risulta costituita, in entrambi gli esercizi a raffronto, dalle spese correnti, rappresentate, in parte preponderante, dagli oneri relativi al personale in servizio, che nel 2006 fanno registrare un incremento del 14% rispetto al 2005, con un volume di euro 74.172.707,39 e con una incidenza percentuale di circa l'80% rispetto al totale delle spese correnti.

Tra le restanti voci di spesa corrente assume rilievo quella relativa all'acquisto di beni di consumo e servizi che, in aumento del 16% rispetto allo scorso anno, fa registrare una consistenza di euro 17.118.172,40 pari al 18,4% delle spese correnti.

In tale categoria di uscite le voci più significative sono costituite dagli oneri per far fronte al pagamento dei fitti locali, euro 2.205.851,97, ed alle spese per servizi vari, euro 4.060.286,33.

In proposito, il Collegio richiama nuovamente l'attenzione sulla assoluta esigenza di porre in essere tutte le necessarie iniziative per la positiva soluzione del problema dell'assegnazione in uso gratuito degli immobili, giacchè ulteriori oneri per tale voce di spesa